

VOCE LIBERA

setim S.R.L.
Società Editrice Tipografica Industriale Modicani
Corso Umberto, 326-334 **43390**
Telefono
MODICA

Modica, 25 Gennaio 1970

SETTIMANALE INDIPENDENTE

Una copia L. 70

Nuova serie - Anno II - N. 4

Direzione - Redazione - Amministrazione: 97015 MODICA - Corso Umberto 334 (con altra entrata dalla via Napoli) - Tel. (com.) Direttore 41637 - Redazione 43390 - Editore 41497 - Ufficio abbonamenti 42435 - PUBBLICITÀ: L. 30 per parola (m/sempre), larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 200. Cronache (minimo 20 m/m); L. 70. Nozze, culle, lauree e onorificenze (minimo 20 m/m); L. 50. Avvisi economici: L. 30 per parola (m/sempre). Pagamento anticipato. La direzione del giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. Ufficio Pubblicità: presso la sede giornale, o a "Master Sud" - Via Santa - Tel. 41180 Modica

Il Convegno per lo sviluppo economico

Domenica scorsa si svolse un «convegno di sviluppo economico» fu quella del prof. Saverio Terranova. Al quale fu rimpiazzato dal sindacalista Romano di aver parlato solamente dell'ARS, pur essendo ci in provincia altre industrie e quindi altre prospettive di sviluppo.

Evidentemente Tano Romano non sapeva che Terranova parlava come presidente dell'ARS, al quale spettava il esclusivo compito di comunicare agli prospettive di sviluppo e come questo potesse assolvere la Sua parte nel piano dello sviluppo economico.

L'AZASI

L'AZASI, disse il prof. Terranova, è l'unico ente regionale non sapeva che Terranova parlava come presidente dell'ARS, al quale spettava il esclusivo compito di comunicare agli prospettive di sviluppo e come questo potesse assolvere la Sua parte nel piano dello sviluppo economico.

Purtroppo la delusione fu grande, quando alle 13 il convegno chiuse i battenti. Non doveva non deludere un convegno che iniziava alle 11 per finire alle 13!

Discorso introduttivo

Il sindaco Rizza diede inizio ai lavori (non era arrivato il presidente del convegno, l'on. Fagnone) con una bella relazione introduttiva, nella quale e coloro che si ripromettevano di intervenire. Parlò dello stato di abbandono della nostra plaga, aggiungendo le direttive di marcia la possibilità di ripresa economica del versante modicano della provincia: a) meccanizzazione della nostra agricoltura e sua intensificazione con tutti i mezzi: luce, acqua, strade; b) incremento del nostro patrimonio zootecnico; c) industrializzazione della zona.

Concluse il suo dire proprio quando ci si aspettava lo sviluppo dei temi accennati, che per altro rappresentavano obiettivi ben individuati su cui puntare per la nostra ripresa.

Era evidente che si riservava d'intervenire dopo la relazione del presidente dell'Assessorato Regionale per lo sviluppo Economico, relativo al finanziamento del Piano Regolatore del Comune di Modica.

ULTIMISSIMA L'On. Avola per Modica

All'ultimo momento, mentre il giornale è in macchina, apprendiamo che l'on. Avola ha comunicato al Sindaco Rizza, che la Corte dei Conti ha registrato il decreto dell'Assessorato Regionale per lo sviluppo Economico, relativo al finanziamento del Piano Regolatore del Comune di Modica.

Siamo certi che la notizia verrà appresa con piacere dai concittadini modicani. Per tanto rivolgiamo, al nostro rappresentante all'ARS, on. Nino Avola, un vivo ringraziamento per l'impegno costante con cui segue l'iter delle pratiche che interessano la città di Modica.

nostrì problemi significa quanto meno vivere fuori dalla realtà.

La verità è che i Sindaci e gli industriali del Nord vengono «a succhiare il sangue dei lavoratori siciliani» ci sembra quanto meno contraddittorio, con la costante azione, dei più grossi esponenti isolani che cercano di spingere gli operatori economici dell'Alta Italia ad impegnarsi nelle nostre zone.

Prima dell'on. Fagnone erano intervenuti i Sindaci di Scicli, Pozzallo e Ispica.

Questi, in interventi di pochi minuti infarcati di polemiche e di geremiadi non avevano niente a che fare con il convegno, diedero il contributo di affermazioni quanto meno sbrigative: «L'avvenire della nostra zona non è nelle industrie (sic) ma non è nell'agricoltura, che potrà assorbire molti posti di lavoro (sic)».

L'avvenire

Ci si consenta di dissentire. L'avvenire della nostra zona non è nell'agricoltura. Che questa debba essere potenziata, sia con ogni mezzo si chi può, si proclama, se non a prezzi competitivi, almeno a prezzi ragionevoli, è indiscutibile. Che si debbano incoraggiare le industrie collaterali, è pacifico. Ma credere che tutto questo possa risolvere i

Gaetano Raunisi

Graduale la sostituzione Alla stazione di Modica a giorni i primi «Diesel»

Va in pensione la vecchia evaporiera di carducciana memoria

A giorni dalla tratta ferroviaria Siracusa - Vittoria si vedranno circolare le prime locomotive Diesel gruppo D. 343, che sostituiranno gratuitamente le vecchie locomotive, che tanta gioia hanno dato nei cuori dei nostri bambini e perché noi anni che noi nostri quando eravamo ancora piccoli.

Le vecchie «vaporiera», che hanno circolato per oltre 70 anni su questa tratta vanno in pensione. Il Ministro dei Trasporti e dell'Aviazione Civile, infatti, per sopprimere alle elevate esigenze di traffico che specie in questi ultimi anni con l'incremento dell'oro verde» di Vittoria, Scicli, Pozzallo, Ispica e S. Teresa Longarini, ha disposto la «dieselizzazione» di alcuni treni («viaggiatori» e «merci»), in attesa di studiare il provvedimento su tutti i treni per il nuovo cambiamento d'orario ferroviario, che andrà in vigore a maggio. Il rilancio della politica dei trasporti ferroviari, specie in questi ultimi

mi tempi, ha avuto unanimi conferme in recenti manifestazioni, come il XIX Salone Internazionale della Tecnica di Torino, il XVII Congresso Colombiano e il IV Fiera Internazionale delle Comunicazioni di Genova. Se gradatamente, ma senza cambiando il volto nel settore dei trasporti, lo si deve soprattutto alla possibilità materiale, tecnica e organizzativa dell'Azienda, che si prelude di rispondere alle nuove esigenze dei viaggiatori e degli operatori economici. Il risultato ottenuto con gli investimenti del primo quinquennio del «Piano decennale», sono veramente encomiabili. Infatti degli 800 miliardi di lire programmati, 320 miliardi sono stati spesi per le opere e le forniture interessanti il Mezzogiorno. La quota del 40% degli investimenti, riservata per legge alle regioni meridionali, nell'impiego dei 700 miliardi della seconda fase del Piano, altri 200 miliardi saranno destinati al Mezzogiorno.

Calogero Contino

A COLLOQUIO COL FONDATORE

Villa di riposo «Madonna della Pace»

Mons. Gambuzza illustra le finalità dell'opera soffermandosi sullo stato dei lavori nell'ex Villa Tasca

Da diversi mesi — precisamente da quando si prospettò l'idea di acquistare la grandiosa Villa Tasca, situata in contrada «Scorrione», a Pozzallo — si parla della nascita della Villa di Riposo «Madonna della Pace».

L'iniziativa è partita dal Rev. Arciprete Mons. Gambuzza ed è da lui che ci siamo recati per sapere qualcosa di più.

Padre, vuole parlarci dell'opera?

Ecco, è un'iniziativa che vuole rispondere alle necessità dei tempi. Oggi, mentre da una parte ci stiamo avviando ad una società pensionistica, dall'altra si rende sempre più difficile il problema dell'assistenza negli anni maturi e della vecchiaia, perché mancano le persone di servizio.

Ecco allora il bisogno che sorgano le moderne Case di Riposo ove si possano trascorrere con serenità, in un clima di famiglia, gli anni più difficili della vita. Questa iniziativa già molto diffusa al Nord Italia, ancora in ritardo nella nostra Sicilia. A dire il vero qualcosa del genere è sorta già a Cattagione e sorgerà anche a Troina presso l'Oasi Maria SS. ma impari a coprire le richieste che diventano sempre più incalzanti. Così è nata, sollecitata da amici, la «Villa Madonna della Pace».

— Quali sono le finalità? Esattamente due: anzi-

anche (perché no?) una... di buona cucina!
— Ma l'iniziativa a che punto è?
Abbiamo acquistato l'attuale villa, grazie al valido aiuto di due benefattrici: la detunta Graziella Schivoletto e la sorella del Canonico Spadaro signora Giovanna, vivente. Questa villa sarà il luogo di convegno, il resto verrà costruito ex novo, con tutti i moderni confort: un centinaio di stanzette con relativi servizi.

Purtroppo i lavori sono fermi poiché necessitano cure generose che ci sappiano aiutare nella realizzazione dell'opera dal punto di vista pratico.

— Cioè finanziario.

— Padre, e se questi cuori non ci fossero?
Verranno, verranno... bi sogna aver fiducia.

Enza Polino

